

L'EVENTO

Tre giorni di incontri, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini dedicati al tema dell'agonismo: è il Festival della Filosofia, in programma a Modena, Carpi e Sassuolo dal 16 al 18 settembre. Quasi 200 eventi gratuiti: oltre 50 lezioni magistrali, quasi 30 mostre tra cui una collettiva di fotografia sui migranti

nelle isole greche, il progetto "Modena futurista". Come sempre ci sarà la rassegna di pranzi e cene filosofici ideati dall'Accademico dei Lincei Tullio Gregory. Nella notte di sabato 17 settembre è previsto il "Tiraradi": iniziative e aperture di gallerie e musei fino alle ore piccole. Info: www.festivalfilosofia.it



sulla quale intervengono le varie voci del presente. Discuteremo del *pólemos* calato nel contesto astrofisico delle collisioni cosmiche come la fusione di due buchi neri capaci di ingenerare increspature nello spazio che lasciano come tracce le onde gravitazionali. Ne parleranno Paola Puppo e Fulvio Ricci, l'Équipe dell'Istituto di Fisica Nucleare che ha collaborato con la statunitense Ligo proprio sulle onde gravitazionali. «Ma avremo anche spazio per discutere del corpo nello sport con un grande sociologo per la prima volta ospite del Festival, George Vigarello, direttore dell'École des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi; e un altro volto al debutto, Jean Noel Missa, membro del comitato belga di Bioetica, che affronterà il tema del doping. E ancora, c'è l'aspetto biologico legato alla lotta per la vita con l'intervento di Telmo

Pievani che parlerà sul carattere casuale e contingente della selezione. E poi ci saranno, fra gli altri, Enrico Alleva e Vittorio Gallesse, uno degli scopritori dei neuroni specchio». Al direttore del Comitato scientifico del Festival Remo Bodei (docente alla Ucla, l'Università della California) è affidata la lectio magistralis sul "Vincere contro se stessi" (venerdì 16, ore 18, in piazza Grande, Modena): «È una lotta che ciascuno di noi conduce fin dall'infanzia per superare ostacoli e difficoltà, per vincere gli impulsi e le tendenze egoistiche, per sottoporsi alla disciplina e saper anche accettare le sofferenze», sintetizza. È l'addio all'età dell'innocenza, l'elaborazione dei desideri, quel crescere che ci costringe - prima o poi - a misurare la distanza fra aspirazioni e vita quotidiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intonarumori e dintorni per Modena Futurista



Il Festival rilancia il Futurismo con una serie di iniziative. A partire dalla mostra "SibilaRonzasCoppia - L'intonarumori e la serata futurista modenese" in cui sono esposti cimeli della famosa soirée avvenuta il 2 giugno 1913 al Teatro Storchi di Modena. La serata del 1913 rivive inoltre nella lettura scenica *L'Infernale (ant)orchestra futurista*.

Risse, teatri, marchingegni e altre passioni avanguardiste e nel racconto *Una serata tumultuosa. I futuristi a Modena*. Mentre i gesti e le grida degli esponenti del movimento prendono vita nella performance *Bombardamenti poetici*. Infine, anche il concerto *Note rumoriste. Musica tradizionale e futurista a confronto*. Info: www.museicivici.modena.it (s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circo Zoé a Sassuolo i virtuosismi del corpo



Il teatro diventa protagonista a Sassuolo. Domenica 18 alle ore 21 il Circo Zoé, compagnia italo-francese composta da cinque giovani artisti circo, due musicisti e un tecnico inventore, mette in scena lo spettacolo *Naufragata - Avventure funambolice* in collaborazione con Corpi e visioni (progetto

triennale dedicato al circo contemporaneo promosso dal comune di Correggio). Su un palco circolare che ricrea l'atmosfera da tenda del circo si esibiscono, accompagnati dalla musica, acrobati e funamboli tra danze sulla fune, virtuosismi sul palo, numeri al trapezio, equilibristi. Info: www.circozoe.com, www.corpievisioni.it (s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La passione sportiva dall'atletica al volley



Offrire uno sguardo su uno dei grandi amori della città: lo sport. È l'obiettivo della mostra "ModenaSuperSport - Storia per immagini di una passione cittadina" che ha per protagonisti le immagini d'archivio di cinque realtà sportive locali, ciascuna titolare di uno spazio che rappresenta una "stazione"

in questo itinerario iconografico al Mercato Albinelli. Tra le società ci sono la Panaro Modena, con una storia centenaria alle spalle in ambito ginnico, la Fratellanza, che ha formato numerosi campioni di atletica, il Modena Rugby 1965, il Modena Baseball Club e il Modena Volley, vincitore dello Scudetto 2015-16. www.mercatoalbinelli.it (s.d.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il successo a ogni costo

Gli imprenditori dell'esistenza

MICHELA MARZANO



Massironi

L'attrice Marina Massironi si trasforma in un'eroina shakespeariana in *Desdemona contro tutti*, reading teatrale con musica dal vivo in programma a Carpi, in piazza Martiri, sabato 17 alle 22. Lo spettacolo mescola passioni e intrighi del Cinquecento e dell'Ottocento con pungenti irruzioni nell'attualità



Paltrinieri

Nell'anno degli Europei e delle Olimpiadi, il Festival sull'agonismo non poteva certo ignorare lo sport. Gregorio Paltrinieri, medaglia d'oro nel 1.500 metri stile libero a Rio, ripercorre la propria vita in vasca e fa il punto su carriera e progetti. L'appuntamento è per venerdì 16 alle 22 in Piazza Martiri a Carpi

Come fare per ottenere tutto quello che si desidera, diventare tutto ciò che si vuole ed essere finalmente e pienamente sé stessi? Semplice, spiegano i sempre più numerosi manager e coach dell'esistenza: basta tanta buona volontà e molto rigore! Semplice, si legge nei manuali di sviluppo personale e nei breviari di felicità in pillole che riempiono gli scaffali di ogni libreria: basta perseguire i propri obiettivi come se si stesse competendo su un mercato Semplice, abbiamo imparato a ripeterci da soli, facendo la lista dei buoni propositi e sentendoci in colpa per tutte quelle volte in cui, cedendo alle tentazioni e alla debolezza, siamo stati costretti a constatare i nostri fallimenti. Per ottenere tutto, infatti, basterebbe impegnarsi. Per essere tutto, basterebbe volerlo. Volere è potere, quindi. Soprattutto se si apprende l'arte della gestione e del controllo e, esportando i modelli di competizione e di performatività aziendale nel campo della vita privata, ci si convince che ognuno di noi ha vocazione a diventare "imprenditore della propria esistenza". Ma si può davvero immaginare che tutto sia possibile a patto di volerlo e che, tra le competenze da coltivare, non ci sia più solo il "saper fare", ma anche e soprattutto il "saper essere"?

Uno dei termini più utilizzati oggi quando si parla dell'esistenza è proprio "gestire": si gestiscono le relazioni affettive e si gestiscono i conflitti personali; si gestisce la forma fisica e si gestisce lo stress; si gestisce il linguaggio e si gestiscono le emozioni. A patto di volerlo, certo. Nonostante i limiti del reale, i vincoli dell'esistenza e il fatto che, anche quando si vuole fortemente qualcosa, c'è sempre qualcosa'altro che resiste, va storto, si oppone. Ma riconoscere i vincoli e contraddizioni significherebbe ammettere che il mito tutto contemporaneo del volontarismo sfrenato non fa altro che aumentare la sofferenza che c'è nel mondo. Cosa che sa bene chi, non avendo successo, è condannato dal management dell'esistenza a prendersela solo con se stesso: o non ha ben compreso il messaggio o non ha applicato le ricette giuste o non si è impegnato a sufficienza. "Sta a voi riconoscere che siete gli unici responsabili della vita che avete scelto", scrive il guru americano Mike Hernacki. "Sta a voi riconoscere che è soltanto vostra la responsabilità", continua Hernacki. "Il vostro stato di salute, i vostri averi, la vostra vita affettiva e professionale, tutto ciò è opera vostra".

È il modello dello sforzo e del sacrificio: fin dalla più tenera età si deve tendere alla perfezione. A qualunque costo. Poco importa quali siano le conseguenze. Fino al paradosso di chiamare "autonomia" - quel principio morale secondo il quale è ognuno di noi a definire il proprio progetto di vita - quella che non è altro che una nuova forma di "servitù volontaria": è autonomamente che decido attraverso quali mezzi raggiungere il successo, ma è la società che stabilisce che cosa sia o meno il successo e che cosa significhi o meno realizzarsi. E se quelle che, da un punto di vista sociale, vengono considerate delle "riscuote", non fossero poi altro che dei "fallimenti ritardati", come spiegava il medico e filosofo francese Georges Canguilhem?



MITI D'OGGI Michela Marzano parla il 17 alle 15 a Modena su "Management dell'esistenza"

© RIPRODUZIONE RISERVATA